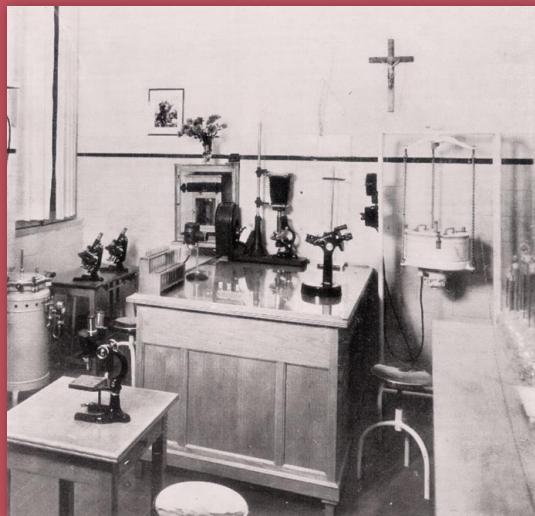


Il laboratorio del prof. Gedda

*Il Magistero «Maria SS. Assunta»
e le leggi del 1938*

Tommaso Dell'Era



HEURESIS

IX

Sezione di Scienze storiche

Tommaso Dell'Era

Il laboratorio del professor Gedda

Il Magistero «Maria SS. Assunta» e le leggi del 1938



Copyright © 2025, Clueb

ISBN 978-88-491-4136-8

In copertina: Laboratorio di Biologia delle razze umane, in Istituto universitario pareggiato di Magistero Maria SS. Assunta, 1941, 15 (per gentile concessione dell'Archivio storico dell'Unione S. Caterina da Siena delle Missionarie della scuola e dell'Università Lumsa).

Clueb
via Marsala, 31 – 40126 Bologna
www.clueb.it – info@clueb.it

Per informazioni sul copyright e il catalogo è possibile consultare il sito della casa editrice **www.clueb.it**.



Indice

Abbreviazioni.....	7
Introduzione	9
Capitolo I – Le origini dell’Istituto tra documenti e storiografia.....	13
1. Il «Papa, il Duce, il Cardinale Pizzardo».....	13
Capitolo II – Dalla fondazione alla fine del primo anno di guerra (1939-1941).....	35
1. Il primo anno accademico 1939-40	35
2. Il secondo anno accademico 1940-41	51
Capitolo III – Il completamento dei corsi per lauree e diplomi del Ma-gistero (1941-1943)	77
1. Il terzo anno accademico 1941-42	77
2. Il quarto anno accademico 1942-43.....	90
Capitolo IV – L’occupazione nazista, la Rsi, la Resistenza (1943-1944).....	103
1. Il quinto anno accademico 1943-44.....	103
Capitolo V – Dalla Liberazione di Roma al nuovo contesto democra-tico repubblicano (1944-1946)	127
1. Il sesto anno accademico 1944-45	127
2. Il settimo anno accademico 1945-46	141
Conclusioni	149
Fonti	153
Bibliografia	157
Indice dei nomi	171

Abbreviazioni

b.	busta
Cnr	Consiglio nazionale delle ricerche
d.m.	decreto ministeriale
f.f.	facente funzioni
F.U.C.I.	Federazione universitaria cattolica italiana
fasc.	fascicolo
G.U.	Gazzetta Ufficiale
Giac	Gioventù italiana di Azione cattolica
Guf	Gruppi universitari fascisti
Isacem	Istituto per la storia dell’Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI
n.	nota
O.E.S.A.	Ordo Eremitarum Sancti Augustini
O.N.D.	Opera nazionale dopolavoro
Pca	Pontificia commissione di assistenza
Pfr	Partito fascista repubblicano
Pnf	Partito nazionale fascista
pos./posiz.	posizione
r	recto
r.d.	regio decreto
Rsi	Repubblica sociale italiana
s.d.	senza data
sfasc.	sottofascicolo
T.U.	Testo Unico
v	verso

Introduzione

Questo volume intende contribuire alla ricostruzione dell'applicazione alla realtà universitaria italiana della legislazione razzista e antisemita emanata dal regime fascista nel 1938 attraverso lo studio del caso particolare dell'Istituto universitario pareggiato di Magistero «Maria SS. Assunta»¹. Quella legislazione riguardò anche le università nelle quali non erano presenti persone considerate dallo Stato italiano di razza ebraica nell'ambito del personale docente e assistente, del personale dell'amministrazione, né a qualsiasi altro titolo. È questo il caso dell'Istituto: sorto a Roma nel 1939 e rivolto esclusivamente alle religiose cattoliche con la finalità di fornire istruzione superiore a una scelta élite di suore per formare insegnanti per le scuole cattoliche, nacque e si consolidò nel clima e nel contesto di un'Italia fascista e ormai «arianizzata», ufficialmente e di fatto razzista e antisemita.

Se a un primo sguardo superficiale la storia del Magistero «Maria SS. Assunta» per la sua natura e data di fondazione sembra non essere stata interessata dall'applicazione della legislazione del 1938, non essendo passata attraverso il censimento, le espulsioni e le sostituzioni delle persone considerate di razza ebraica, un'analisi più attenta consente di portare alla luce una diversa realtà che solo parzialmente è stata oggetto d'indagine da parte della storiografia sul tema. Il titolo del libro si riferisce appunto a quello che può essere considerato il simbolo di questa realtà, l'insegnamento della Biologia delle razze umane tenuto da Gedda all'Istituto dal 1940-41 al 1944-45. Una vicenda che era già nota in molti dei suoi dettagli, ma che in questa sede viene ripresa e approfondita insieme ad altre

¹ Sul tema delle leggi del 1938 e l'università italiana mi permetto di rimandare a: Dell'Era, Meghnagi, 2023-2025.

da una prospettiva differente e collocata nel più ampio contesto in cui si svolse.

La ricerca si fonda su fonti provenienti da vari archivi, diverse delle quali inedite. Ciò ha permesso di ricostruire con maggior precisione i primi anni di vita del Magistero cattolico e allo stesso tempo di affrontare la complessa tematica dell’atteggiamento della chiesa cattolica rispetto all’antisemitismo e al razzismo fascista.

L’elenco di coloro che hanno reso possibile questo volume con i loro preziosi suggerimenti, consigli e indicazioni è veramente ampio. Anzitutto Cristina Gaspodini, che ha accettato la proposta e vi ha dedicato la sua squisita professionalità; Simona Salustri, che ha seguito e sostenuto il progetto sin dall’inizio; Gian Paolo Brizzi e Marco Cavina del Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane (CISUI) insieme a David Meghnagi, che mi hanno consentito di anticipare una parte della ricerca sul 1938 e l’università italiana; Alba Grazioli per il costante incoraggiamento. Scusandomi con coloro che certamente dimentico, desidero inoltre ringraziare per il loro contributo fornito a vario titolo, l’estrema cortesia, disponibilità e competenza: Rocco Ronzani, prefetto, Paolo Vian, vice prefetto, Alejandro Mario Dieguez, Giuseppe Umberto Maria Lobianco, Luca Carboni, Giovanni Coco, Sergio Macchiusi, Luigi Colaiacomo e tutto il personale dell’Archivio apostolico vaticano; il card. José Tolentino de Mendonça, prefetto e Giulia Cullurà dell’Archivio storico presso il Dicastero per la Cultura e l’Educazione; mons. Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Johan Ickx, Emanuele Pressacco e tutto il personale dell’Archivio storico della Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato; Francesco Bonini rettore della Lumsa, Claudio Gentile e Federico Zei, responsabile dell’archivio dell’ateneo; Martina Damiani responsabile dell’Archivio storico dell’Unione S. Caterina da Siena delle Missionarie della scuola; Silvia Trani e tutto il personale dell’Archivio centrale dello Stato; Carla Onesti, Alessandro Sferruzza, Letizia Leo, Tiziana Leone, Emanuele Atzori, Eddy Olmo Denegri, Vittoria D’Angelo dell’Archivio storico di Sapienza Università di Roma; Maria Pia Bumbaca dell’Archivio del personale di Sapienza Università di Roma; Maria Giovanna Pontesilli diretrice del Polo bibliotecario umanistico-sociale dell’Università degli studi della Tuscia e il personale che vi lavora: Clotilde Valeri, Daniela Colageo, Francesca Martinelli, Livia Saldicco, Edoardo Santi; Federica Germana Giordani; Laura Mecella; Silvia Toppetta; Sergio Palagiano

dell'Archivum Romanum Societatis Iesu (Arsi); Irene Pedretti e Alice Sabatini dell'Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana; Simona Ferrantin dell'Isacem; Nina Valbousquet; Roberto Benedetti; Luca Saletti; Ursula Mariani; il personale dell'archivio storico dell'Università degli Studi di Milano; Davide Cadeddu; Raffaella Perin; Francesca Orestini della Biblioteca dell'Istituto Italiano per la Storia Antica; Andrea Del Vanga; Costantino Di Sante; il personale della Biblioteca dell'Accademia Georgica di Treia; Victor Isaac Taranto; Милосав Ђоковић; Isabella De Luca; Alberto Destro; Giuseppina Dell'Era; Luca Destro; Marco Destro; Viviana Sanzone; Adele Destro; Bianca Destro; M. Gribauda; S. Dilettta; G. Zampa.

Capitolo I

Le origini dell’Istituto tra documenti e storiografia

1. *Il «Papa, il Duce, il Cardinale Pizzardo»*

L’Istituto Universitario Pareggiato di Magistero «Maria SS. Assunta» fu fondato nel novembre 1939 con lo scopo specifico di preparare le Suore al conseguimento dei titoli di studio indispensabili per l’abilitazione all’insegnamento nelle scuole secondarie – tra le quali il numero di quelle gestite da Enti religiosi è molto rilevante e in continuo incremento – e con quello più generico di contribuire all’accrescimento della cultura delle Religiose quale mezzo efficacissimo di elevazione spirituale, essendo di per sé per spicuo che una più alta cultura illuminata dalla fede e riscaldata dalla carità non può non condurre ad una più intensa e chiara vita dello spirito (Istituto universitario pareggiato di Magistero «Maria SS. Assunta», 1946, 7)¹.

Con queste parole, poste all’inizio della relazione generale sul periodo 1939-1946 contenuta nell’Annuario del 1945-46 (il primo dalla fondazione pubblicato nel settimo anno accademico), venivano descritte in maniera inequivocabile l’origine e le finalità dell’Istituto: un Magistero riservato alle religiose per garantire loro a) la formazione universitaria necessaria all’insegnamento nelle scuole secondarie principalmente cattoliche (senza dover quindi ricorrere a personale docente laico); b) una più ampia e profonda cultura conforme alla dottrina e alla pratica cattolica diretta al miglioramento spirituale. Una combinazione, quindi, di fini pratici e ideali in un contesto cattolico e specificatamente religioso femminile e non laico. Tali finalità e la ricostruzione della sua origine corrispondono alla

¹ Sulla parabola degli Istituti superiori di Magistero femminili in Italia dopo l’Unità fino al crollo del fascismo e non solo in relazione alla riforma Gentile si veda ora l’ottimo lavoro fornito di una ricca bibliografia di Salustri, 2023.

documentazione presente nell'archivio storico dell'Istituto, oggi Università Lumsa (Libera Università Maria Santissima Assunta)², e in altri archivi, risalente al periodo della sua fondazione e ai primi anni di attività fino all'immediato dopoguerra. È opportuno soffermarsi ed esaminare almeno una parte di questa documentazione insieme ai principali lavori storiografici per introdurre il tema della presente ricerca.

Eloquente a tal proposito è il promemoria del 21 settembre 1939 della riunione delle Superiori delle Case religiose di Roma³ con mons. Giovanni Poli (allora all'Ufficio Scuole del Vicariato di Roma)⁴, documento redatto da suor M. Paola Brancondi, presente all'adunanza, delle Missionarie della scuola (congregazione che svolse un ruolo fondamentale nella fondazione e poi gestione dell'Istituto)⁵. Dall'accurato resoconto dell'incontro emerge che Poli aveva convocato l'adunanza con 80 suore per annunciare che «il Magistero per le Religiose si farà e comincerà a funzionare fin da quest'anno; e si farà perché il Cardinale Pizzardo lo ha voluto»⁶. Egli iniziò il proprio discorso

² L'archivio storico dell'Istituto (Aslu) è attualmente in corso di riordinamento e non tutta la documentazione è disponibile alla consultazione. Per gli altri archivi consultati si veda più avanti.

³ Cfr. Aslu, 1.1-A/1.a, promemoria del 21 settembre 1939 con l'indicazione dell'anno dell'era fascista, della firma di Brancondi e con la firma autografa di Poli (evidente segno di una sua rilettura e approvazione del resoconto).

⁴ Giovanni Poli (1875-1939), già rettore del Pontificio Collegio Maronita, insegnante all'Istituto Massimo di Roma, nel 1939 era anche uno dei componenti della Commissione tecnica consultiva dell'Ufficio centrale per gli istituti d'istruzione e d'educazione dipendenti dall'autorità ecclesiastica della Congregazione dei seminari e delle università degli studi (cfr. *Annuario Pontificio*, 1939, 731). Su Poli si vedano i riferimenti e le brevi informazioni menzionate rispettivamente in Gaudio, 1998, 95 n. 26, Dalla Torre, 2003, 28 n. 31 (lavoro che era stato anticipato nello stesso volume di Baldelli, Cavallini, Dalla Torre *et al.*, 1998, 109-143 con il titolo, poi ripreso, di *Le origini e lo sviluppo del Magistero «Maria SS. Assunta»*).

⁵ Sull'Unione S. Caterina da Siena delle Missionarie della scuola, sulla sua fondatrice Luigia Tincani e sul co-fondatore Giuseppe (in religione Ludovico) Fanfani cfr. in prima battuta rispettivamente Malaspina, 1997, 1579-1581; Bianco, Sadler, 1997, 1158-1160; Piccari, 1976, 1406-1407. Su Luigia Tincani (1889-1976) cfr. inoltre, Pasapogli, 1984, 842-843 e il già citato volume Baldelli, Cavallini, Dalla Torre *et al.*, 1998 (in cui, in particolare per l'Unione, si veda Rocca, 1998, 43-68).

⁶ Aslu, 1.1-A/1.a, promemoria del 21 settembre 1939, p. 2; Brancondi annotava alla pagina iniziale che il numero delle suore presenti era stato contato dal nipote di

volgendo un commosso pensiero a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Pizzardo il quale fin da quando era nella Segreteria di Stato e più ancora da quando è Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari ha mostrato tanta benevola e intelligente comprensione dei bisogni delle Case Religiose insegnanti d'Italia, che da tempo insistentemente invocavano l'Istituzione di una Facoltà di Magistero in Roma⁷.

Nell'illustrare le motivazioni che rendevano necessaria l'istituzione del Magistero per le religiose a Roma, il prelato indicò le esigenze di avere «il maggior numero possibile di Suore abilitate all'insegnamento, per non dover ricorrere al personale laico e non correre il rischio di vedersi chiudere le scuole»; di non superare con le spese le risorse disponibili di ciascuna congregazione religiosa (cosa che sarebbe accaduta se si fosse dovuto provvedere all'alloggio delle suore studentesse fuori dall'Istituto di appartenenza); di non allontanare dai propri Istituti le suore durante il periodo degli studi «che coincide proprio con i primi anni della loro Professione Religiosa» per evitare manifestazioni di quella che le Superiore e lo stesso Poli qualificavano come un grave difetto spirituale di atteggiamento di superiorità nei confronti dell'autorità religiosa e di superbia⁸. Poli poi, dopo aver ricordato la vicinanza di Pizzardo in occasione della propria malattia, ripercorse la storia della sua iniziativa:

Ha poi raccontato che da più di quarant'anni si occupa delle questioni scolastiche concernenti le Suore, sia per il loro insegnamento medio, sia per l'insegnamento primario, e come ha sempre cercato di aiutarle e di venire incontro ai loro bisogni e alle loro necessità.

In particolare, nel 1924, auspice la Santa Memoria del Cardinale Pompili, egli era riuscito a riunire una accolta di elette persone disposte ad aiutarlo nella fondazione in Roma di un Magistero per le Suore. E i vari Istituti Re-

Poli. Su Pizzardo cfr. Aslu, 1.2-A/1, Fondatori Cardinale Giuseppe Pizzardo e Luigia Tincani, Trionfini, 2015.

⁷ Aslu, 1.1-A/1.a, promemoria del 21 settembre 1939, pagina iniziale (anche per le due citazioni che seguono). Come si vede da questa citazione e dal resto del memoriale, il linguaggio utilizzato da Poli e quello della redazione del documento corrispondono al tono paternalistico e gerarchico tipico del mondo ecclesiastico.

⁸ Egli infatti affermava: «voi sarete contente [...] di poter sorvegliare le vostre giovani religiose, tarpando ogni giorno le ali della loro superbia, se mai vedeste che cominciano a sputnare» (Ivi, p. 2).